



ISTITUTO VESCOVILE "G. MARCONI"

SCUOLA PARITARIA

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA A.S. 2026-2027

Il bullismo è un'aggressione o una molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori; è contraddistinto da una relazione asimmetrica, dal verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta e dalla reiterazione nel tempo di tali azioni.

Il cyberbullismo è una forma di aggressione, molestia, ricatto, diffamazione, furto d'identità, manipolazione e trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni realizzata per via telematica.

Sono fenomeni prevalentemente sociali, legati a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo/cyberbullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **bullo** - colui che compie l'atto di prepotenza;
- **vittima** - colui che subisce l'atto di prepotenza;
- **sostenitori del bullo/cyberbullo** - non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono, spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Non si può parlare di bullismo/cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio).

La scuola per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo fa riferimento alla normativa vigente.

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo il nostro istituto attuerà azioni preventive e operativo-educative articolate in tre fasi:

1. *Prevenzione primaria o universale*: La scuola intende proporre una serie di interventi che mirano alla prevenzione e all'informazione di questi

fenomeni e che coinvolgono non solo gli alunni e le alunne ma anche le famiglie.

2. *Prevenzione secondaria o selettiva:* Nel caso in cui si venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, la scuola procederà ad un'accurata analisi della situazione, avvierà dei colloqui con le parti coinvolte e organizzerà degli interventi mirati di formazione e sensibilizzazione con figure specializzate.
3. *Prevenzione terziaria o indicata:* Quando si viene a conoscenza di un atto che si configura come bullismo o cyberbullismo, raccolta la segnalazione, preso in carico il caso, approfondita la situazione per definire il fenomeno e confermata la veridicità dei fatti, si metteranno in atto tutte le azioni e provvedimenti necessari per gestire in maniera efficace la situazione, secondo quanto previsto dal protocollo anti bullismo /cyberbullismo.

Ogni segnalazione porta alla compilazione di una scheda di valutazione approfondita, che ha lo scopo di condurre ad una valutazione complessiva della gravità del caso e, di conseguenza, alla scelta di una o più tipologie di intervento.

I livelli di gravità sono 3:

1. CODICE VERDE: livello di rischio di bullismo o vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nelle classi.
2. CODICE GIALLO: livello sistematico di bullismo o vittimizzazione. Interventi indicati e strutturati a scuola.
3. CODICE ROSSO: livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione. Interventi di emergenza con supporto della rete del territorio (ULSS, servizi del territorio, polizia postale ecc.).